

Dicembre 2021 Anno 6, Numero 8

- Le sorprese della nuova politica regionale Europea
- La Commissione propone la prossima generazione di risorse proprie dell'UE
- A proposito di Green Deal Europeo
- Un passo indietro per ricordare gli impegni della Conferenza di Glasgow
- Programmi e Bandi in scadenza



# News dall'Europa delle Opportunità

Prodotto realizzato con il Finanziamento della Commissione Europea - Rappresentanza in Italia



**EUROPE DIRECT**

Gioiosa Jonica CalabriaEuropa





*... La Calabria al quarto posto per  
l'investimento delle politiche di sviluppo  
green ...*

## **Le sorprese della nuova politica regionale Europea**

*...di Ale T.*

Non mancano le sorprese in questa straordinaria fine anno del 2021. Alcune emergono proprio nel vagliare le scelte di programmazione relativamente ai futuri fondi per la coesione da impiegare da ora al 2027 da parte delle regioni italiane. Infatti, molte di queste hanno fatto scelte diverse in merito alla quantità di fondi da allocare nel settore della protezione ambientale e dell'economia green. La provincia autonoma di Bolzano è stato l'ente che più ha investito sul tema della crescita sostenibile rispetto alle risorse a disposizione: circa 317,1 milioni su 634,9 totali. Seguono la Sicilia, la Campania e la Calabria, con rispettivamente il 46, il 45 e il 37% dei fondi della programmazione. La Liguria è invece la Regione che ha investito di meno su questa sfida, con solo 197,4 milioni. Sul tema relativo all'adattamento del cambiamento climatico, le Regioni che hanno investito una quota più consistente (tra il 40 e il 43%) sono il Molise, l'Abruzzo e la Provincia Autonoma di Trento. Sull'economia a bassa intensità di carbonio, è il Friuli - Venezia Giulia ad allocare oltre il 50%. Sul tema della protezione ambientale, Trento e la Valle d'Aosta allocano la maggiore quota di risorse (oltre il 50%). Infine, soltanto Sicilia, Puglia, Campania e Basilicata hanno investito nelle reti infrastrutturali. Dunque, una vera sorpresa viene proprio dalle scelte green della Regione Calabria che deve sopperire a ritardi in vari campi per il successo delle politiche di protezione ambientale e per il rilancio delle economie sostenibili.



# LA COMMISSIONE PROPONE LA PROSSIMA GENERAZIONE DI RISORSE PROPRIE DELL'UE

DI ALE TUZZA

La Commissione ha proposto prima di Natale l'istituzione della prossima generazione di risorse proprie del bilancio dell'UE, presentando tre nuove fonti di entrate: la prima si basa sulle entrate provenienti dallo scambio di quote di emissioni (ETS), la seconda attinge alle risorse generate dal proposto meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere dell'UE, la terza è fondata sulla quota degli utili residui delle imprese multinazionali che sarà riassegnata agli Stati membri dell'UE secondo il recente accordo OCSE/G20 sulla redistribuzione parziale dei diritti di imposizione ("primo pilastro"). Si prevede che queste nuove fonti di entrate, una volta giunte a regime negli anni 2026-2030, genereranno in media fino a 17 miliardi di € all'anno a favore del bilancio dell'UE. Le nuove risorse proposte oggi contribuiranno a permettere il rimborso degli importi raccolti dall'UE per finanziare la componente a fondo perduto di NextGenerationEU. Le nuove risorse proprie dovrebbero anche finanziare il Fondo sociale per il clima. Quest'ultimo è un elemento essenziale del nuovo sistema proposto per lo scambio di quote di emissioni, che riguarderà gli edifici e il trasporto su strada e contribuirà a garantire che nessuno sia lasciato indietro nella transizione verso un'economia decarbonizzata. A tal proposito Johannes Hahn, Commissario per il Bilancio e l'amministrazione, ha dichiarato: "Con il pacchetto odierno poniamo le basi per il rimborso di NextGenerationEU e forniamo un sostegno fondamentale al pacchetto Pronti per il 55 %, concretizzando il finanziamento del Fondo sociale per il clima. Grazie a questo insieme di nuove risorse possiamo garantire che la prossima generazione riceverà effettivamente i vantaggi di NextGenerationEU.". La Commissione propone che in futuro una quota pari al 25 % delle entrate provenienti dallo scambio di quote di emissioni sia versata al bilancio dell'UE. Una volta a regime, si stima che le entrate del bilancio dell'UE costituiranno circa 12 miliardi di € all'anno in media nel periodo 2026-2030 (9 miliardi di € in media nel periodo 2023-2030). Oltre il rimborso per NextGenerationEU, tali nuove entrate potrebbero finanziare il Fondo sociale per il clima, presentato dalla Commissione nel luglio 2021. Il Fondo assicurerà una transizione socialmente equa e aiuterà le famiglie, gli utenti dei trasporti e le microimprese vulnerabili a finanziare investimenti nell'efficienza energetica, in nuovi impianti di riscaldamento e raffreddamento e in una mobilità più pulita, erogando anche, qualora opportuno, forme di sostegno diretto temporaneo al reddito. La dotazione finanziaria complessiva del Fondo corrisponde in via di principio a circa il 25 % delle entrate previste che saranno generate dal nuovo sistema per lo scambio di quote di emissioni prodotte da edifici e dal trasporto su strada.



Si aggiunge a ciò il meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere rivolto a ridurre il rischio di rilocalizzazione delle emissioni di carbonio incentivando i produttori di paesi terzi a migliorare le caratteristiche ecologiche dei loro processi di produzione. Con tale meccanismo le importazioni saranno soggette al pagamento di un "prezzo" per il carbonio, corrispondente a quello che sarebbe stato dovuto se esse fossero state prodotte nell'UE. Il meccanismo si applicherà a settori selezionati in maniera mirata ed è pienamente coerente con le norme dell'OMC. La Commissione propone di assegnare al bilancio dell'UE il 75 % delle entrate generate da tale meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere. Le entrate che andrebbero al bilancio dell'UE sono stimate a circa 1 miliardo di € all'anno in media nel periodo 2026-2030 (0,5 miliardi di € in media nel periodo 2023-2030). Infine La riforma del quadro internazionale per la tassazione delle imprese: L'8 ottobre 2021 oltre 130 paesi membri dell'OCSE e del G20, pronunciandosi sul quadro inclusivo sull'erosione della base imponibile e sul trasferimento degli utili (BEPS), hanno concordato una riforma del regime fiscale internazionale, una soluzione a due pilastri per combattere l'elusione fiscale, finalizzata a garantire che gli utili siano soggetti a tassazione là dove avvengono le attività economiche e la creazione di valore. I paesi firmatari rappresentano oltre il 90 % del PIL mondiale. Il primo pilastro di tale accordo redistribuirà tra i paesi partecipanti nel mondo il diritto di tassare una quota dei cosiddetti utili residui delle più grandi imprese multinazionali a livello mondiale. Nella proposta della Commissione, la risorsa propria dovrebbe corrispondere al 15 % della quota riassegnata agli Stati membri degli utili residui delle imprese che rientrano nel campo di applicazione.



# A proposito di Green Deal Europeo

Il Green Deal europeo indica la strada da seguire per realizzare questa profonda trasformazione. Tutti i 27 Stati membri hanno assunto l'impegno di fare dell'UE il primo continente a impatto climatico zero entro il 2050. Per raggiungere questo traguardo si sono impegnati a ridurre le emissioni di almeno il 55% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990. In questa cornice si inserisce il Global Gateway una nuova strategia europea per promuovere collegamenti intelligenti, puliti e sicuri nei settori digitali, dell'energia e dei trasporti e per rafforzare i sistemi di salute, istruzione e ricerca in tutto il mondo. L'UE sta intensificando la sua offerta ai suoi partner con grandi investimenti nello sviluppo delle infrastrutture in tutto il mondo. Tra il 2021 e il 2027, Team Europe, ovvero le istituzioni dell'UE e gli Stati membri dell'UE insieme, mobilerà fino a 300 miliardi di euro di investimenti in: digitale, clima ed energia, trasporto, salute, istruzione e ricerca. Ha a proposito dichiarato la presidente Von der Leyen: "Sosterremo investimenti intelligenti in infrastrutture di qualità, rispettando i più alti standard sociali e ambientali, in linea con i valori e gli standard dell'UE. La strategia Global Gateway è un modello per come l'Europa può costruire connessioni più resilienti con il mondo". Il Global Gateway realizzerà progetti sostenibili e di alta qualità, tenendo conto delle esigenze dei paesi partner e garantendo benefici duraturi per le comunità locali. Questo permetterà ai partner dell'UE di sviluppare le loro società ed economie, ma anche di creare opportunità per il settore privato degli Stati membri dell'UE di investire e rimanere competitivo, garantendo al contempo i più alti standard ambientali e lavorativi, nonché una sana gestione finanziaria.

Il Global Gateway è il contributo dell'UE per ridurre il divario mondiale degli investimenti. È in linea con l'impegno dei leader del G7 a partire da giugno 2021 di lanciare un partenariato per le infrastrutture guidato dai valori, di alto livello e trasparente per soddisfare le esigenze di sviluppo delle infrastrutture globali. Il Global Gateway è anche pienamente allineato con l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e i suoi obiettivi di sviluppo sostenibile, così come l'accordo di Parigi.



# ***Un passo indietro per ricordare gli impegni della Conferenza di Glasgow***

*di Chiara Farcomeni*

Nella prima decade di novembre è stata organizzata una conferenza tra le Nazioni del Mondo per discutere sulla situazione riguardante la tematica del clima che interessa la popolazione del globo terrestre. La prima edizione della COP risale al 1995 a Berlino, rappresenta il principale strumento attraverso cui le parti dell'UNFCCC discutono per prendere delle decisioni in merito al cambiamento climatico. Durante la COP3, due anni dopo, venne adottato il Protocollo di Kyoto che rappresenta uno dei primi tentativi rivolti a stabilire degli obiettivi chiari, condivisi e a lungo termine (entro il 2012) per i Paesi industrializzati, a cui veniva attribuita una responsabilità maggiore nella riduzione delle proprie emissioni rispetto a quella dei Paesi in via di sviluppo. La precedente Conferenza delle Parti, la COP25 si è tenuta nel dicembre del 2019, in un clima pre-pandemico completamente diverso da quello attuale.

La città scelta l'appuntamento a fine 2021 è stata Glasgow in Scozia, qui hanno partecipato tutti i rappresentanti delle varie Nazioni, sia Presidenti che Principi.

Glasgow rispecchia a pieno l'impegno che da quasi tre decenni l'ONU mette in campo per riunire tutti i Paesi della terra, per discutere sulle tematiche del clima e quest'anno la 26° edizione, prende il nome di COP26.

I leader presenti a Glasgow sono stati più di 190, si sono uniti anche diversi rappresentanti di Governo, imprese e cittadini per dodici giorni. I Paesi che hanno partecipato alla conferenza, si sono presentati dopo più di un anno a causa della pandemia, con piani aggiornati per la riduzione delle proprie emissioni.

Gli accordi sulla conferenza di Glasgow per accelerare la lotta ai cambiamenti climatici e delineare le basi per il finanziamento futuro.

Le decisioni prese dalle varie Nazioni partecipanti sono:

A Glasgow si è stabilito che, a partire dal 2025, i Paesi avranno impegni comuni per la riduzione delle emissioni su un periodo di 10 anni da comunicare ogni cinque, in modo da essere anche confrontabili tra loro.

**Finanza climatica** – Nonostante la decisione, di destinare 100 miliardi di dollari ogni anno ai Paesi in via di sviluppo con il Green climate fund per aiutarli a progredire grazie a tecnologie a basso impatto climatico, fosse stata presa durante la Cop del 2009 a Copenaghen e riproposta nell'Accordo di Parigi, anche da Glasgow si esce senza nulla di chiaro in merito. La discussione è stata ancora rinviata a vertici ad hoc che si dovranno tenere tra il 2022 e il 2024 attraverso quattro riunioni annuali.

**Loss and damage** –

Si tratta di un tema connesso a quello della finanza climatica, i Paesi meno colpevoli del riscaldamento globale hanno bisogno di un aiuto finanziario da quelli industrializzati per far fronte ai disastri della crisi climatica, una problematica al quanto importante per le piccole isole che rischiano di scomparire. Anche in questa situazione, Glasgow ha soltanto prolungato i tempi della discussione.

**Adattamento** – Sono stati raddoppiati i fondi internazionali per una misura che i Paesi vulnerabili ritengono fondamentale, della stessa importanza dell'attività di mitigazione in quanto, attraverso un programma dedicato verrà monitorata l'implementazione delle attività di adattamento nei diversi Paesi.

**Trasparenza** – È stato adottato un nuovo metodo di reportistica, fondamentale per consentire che i Paesi utilizzino le stesse metriche al fine di rendicontare le proprie emissioni gas serra. Si parte dal 2024 e nessun Paese potrà omettere dei dati ma, avrà la possibilità di fornire spiegazioni nel caso non fosse pronto a trasmettere determinati parametri.

**Mercato del carbonio** – Sono state prese delle decisioni per capire come rendere operativo un nuovo mercato globale del carbonio. Le parti hanno discusso in merito all'inserimento dei diritti umani all'interno dei meccanismi di mercato e, su come affrontare il problema del "doppio conteggio" in base al quale la riduzione delle emissioni viene conteggiata sia dal Paese che ha acquistato il credito, che dal Paese in cui è avvenuta l'effettiva riduzione delle emissioni.

**Accordo tra Cina e Usa** – Entrambe le Parti, due Paesi che emettono più gas serra al mondo, riconoscono che esiste un divario tra fatti e parole per tenere sotto controllo il riscaldamento globale. Cina e Usa intendono cooperare nei prossimi mesi attraverso l'istituzione di un tavolo congiunto per il rispetto dell'Accordo di Parigi. Nel documento si legge che i due Paesi coopereranno per "massimizzare i benefici sociali della transizione verso l'energia pulita", su "politiche per incoraggiare la decarbonizzazione", su "aree chiave legate all'economia circolare", per implementare nuove tecnologie di stoccaggio della CO2. Le due Nazioni inoltre, puntano a mitigare gli effetti sul riscaldamento globale da parte delle fuoriuscite di metano.

**Global Methane Pledge** - Firmato da oltre 100 Paesi, è un impegno volto alla riduzione collettiva delle emissioni globali di metano del 30% entro il 2030 rispetto ai livelli del 2020. Lanciato da Stati Uniti e Unione europea, il documento è stato firmato anche dall'Italia.



## Ancora su: gli impegni della Conferenza di Glasgow

di Chiara Farcomeni

**Dichiarazione di Glasgow sulle foreste** – Oltre 140 Paesi, che rappresentano l'85% delle foreste nel mondo, hanno firmato l'impegno che ha come obiettivo l'inversione del trend negativo della deforestazione entro il 2030. I Paesi intendono mettere a disposizione 16,5 miliardi di euro (10 miliardi pubblici) per il raggiungimento dell'obiettivo, il documento è stato sottoscritto anche da Ue, Usa, Cina e Brasile.

**Boga - Fine dell'era dei combustili fossili** – La costituzione della Beyond oil and gas alliance rappresenta uno dei più significativi annunci pervenuti da Glasgow. La coalizione intende elevare l'ambizione per procedere all'eliminazione di petrolio e gas dal mix energetico dei Paesi. L'iniziativa, presieduta da Danimarca e Costa Rica, è stata sottoscritta al momento da 11 Parti, rappresentate non solo da Nazioni, in quanto è presente anche la California. È possibile prendere parte come "Core member", con l'impegno a non concedere più concessioni per le attività di produzione ed esplorazione di petrolio e gas; "Associate member", per impegnarsi a tagliare i sussidi rivolti a gas e petrolio sia all'estero che sul territorio nazionale; "Friend", al fine di allineare l'uso di gas e petrolio nel rispetto dell'Accordo di Parigi. L'Italia è presente nella lista dei firmatari, ma al momento è l'unica Nazione ad aver aderito alla modalità "Friend" che presenta il livello di ambizione più basso.

I cambiamenti climatici rappresentano per l'Europa e per il mondo intero un problema serio che non si ferma alle frontiere, non risparmia nessun Paese e pertanto è necessaria l'azione di tutti i Paesi del mondo per risolvere questa problematica.

L'Unione Europea ha dimostrato il proprio interesse per risolvere la situazione ponendo al centro della sua politica esterna i cambiamenti climatici, attraverso la diplomazia climatica che consente di collaborare con i partner globali a livello bilaterale e multilaterale nell'ambito delle Nazioni Unite e della sua convenzione sul clima (UNFCCC) ed anche con altre iniziative internazionali come i finanziamenti per il clima per fornire un sostegno finanziario nei paesi in via di sviluppo.

La collaborazione dell'Unione Europea con i partner globali per consolidare l'impegno internazionale in materia di clima, rappresenta un esempio a livello mondiale attraverso il sostegno degli sforzi e delle iniziative internazionali.

Schierata in prima linea a favore degli accordi internazionali in materia di politica climatica, sostiene fermamente l'attuazione dell'accordo di Parigi.

Le risorse finanziarie sostengono azioni di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento agli stessi nei paesi partner dell'Unione Europea in tutto il mondo, con l'obiettivo di fornire un aiuto per la riduzione delle rispettive emissioni e per rafforzare la resilienza agli effetti dei cambiamenti climatici.



# Programmi e Bandi in scadenza

a cura di Nicolò Palermo

dal sito [www.eurokomonline.eu](http://www.eurokomonline.eu)

## **'Promuovere l'inclusione, l'uguaglianza e la partecipazione della comunità Rom'; Programma Citizens, Equality, Rights and Values - CERV-2022**

Scadrà il 3 marzo 2022 l'Invito della Commissione europea volto a promuovere l'uguaglianza e la partecipazione dei Rom all'interno dell'Unione.

Attraverso lo stesso si vuole promuovere l'uguaglianza e prevenire e combattere le disuguaglianze e la discriminazione per motivi di sesso, razza o origine etnica, religione, disabilità, età o orientamento sessuale e rispettando il principio di non discriminazione per i motivi previsti dall'articolo 21 della Carta.

L'obiettivo del presente bando è quello di far progredire lo sviluppo istituzionale e la capacità dei punti di contatto nazionali per l'uguaglianza, l'inclusione e la partecipazione dei Rom (NRCP) nel loro ruolo di facilitare i processi di consultazione nazionale, in particolare attraverso la riforma e il rafforzamento delle loro piattaforme nazionali Rom (PNR).

*Link: [Search Funding & Tenders \(europa.eu\)](http://Search Funding & Tenders (europa.eu))*

## **Bando comunitario "Reti di città" - Programma Cittadini, uguaglianza, diritti e valori**

Scadrà il 24 marzo 2022 il bando dedicato alla creazione di reti di città europee. Si tratta di un'iniziativa volta a promuovere la creazione di partenariati tra città europee diversi paesi membri e incoraggiare la cooperazione tra comuni dell'Unione.

L'Invito è finanziato dall'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Il programma promuove gli scambi tra persone di diversi paesi, rafforza la comprensione e la tolleranza reciproca e dà loro l'opportunità di ampliare le loro prospettive e sviluppare un senso di appartenenza e identità europea attraverso il gemellaggio e reti di città.

*Link: [call-fiche\\_cerv-2022-citizens-town\\_en.pdf](http://call-fiche_cerv-2022-citizens-town_en.pdf) (europa.eu)*





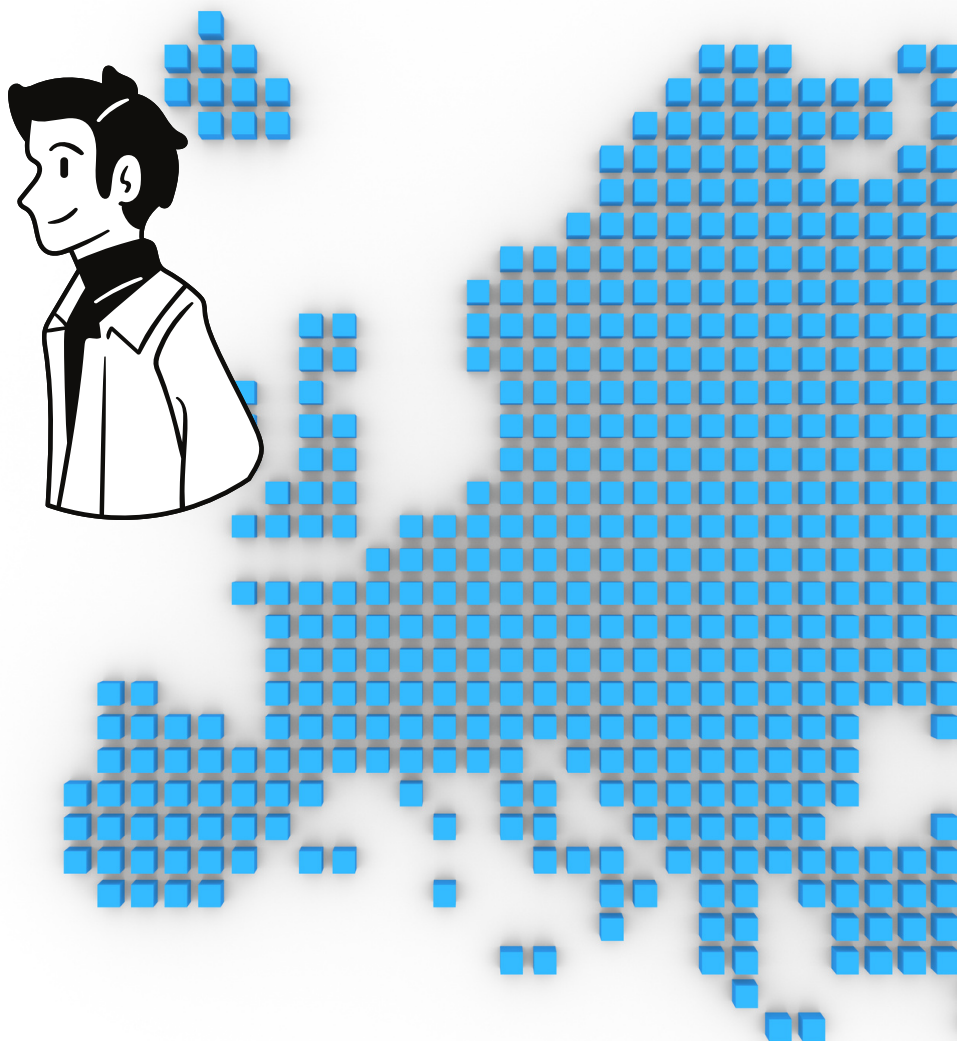
### **Chi siamo ....**

Eurokom è un'Associazione non Profit avente sede nella Regione Calabria che si occupa di informazione e comunicazione attinente alle Istituzioni europee e alle politiche comunitarie. Nasce nel 2000 da un'idea di sviluppo locale e di promozione delle politiche comunitarie condivisa dai suoi Soci.

Eurokom attualmente svolge la sua attività principale per la gestione del Centro Europe Direct "CalabriaEuropa", ospitato dalla stessa dal 2005, presso palazzo Amaduri struttura fornita dal Comune di Gioiosa Ionica, per le attività inerenti l'Ufficio Europa' e la sede 'Europe Direct' gestisce il sito internet [www.eurokomonline.eu](http://www.eurokomonline.eu).

Hanno Collaborato per la realizzazione di questo numero:

**Nicolò Palermo**  
**Loredana Panetta**  
**Chiara Farcomeni**



**Europe Direct Calabria Europa ... i nostri recapiti**  
**Sede Operativa "Europe Direct Gioiosa Ionica "CalabriaEuropa"**  
**Presso Palazzo Amaduri Piazza Cinque Martiri**  
**Tel/Fax:00 39 0964 1901574**

**Email: [associazioneeurokom@tiscali.it](mailto:associazioneeurokom@tiscali.it)**  
**Sede Legale Associazione Eurokom Via Cavour IV Gerace 89044 RC**

**Il Centro Europe Direct CalabriaEuropa è aperto al pubblico con il servizio di Front-Desk**

**dal Lunedì al Venerdì, su appuntamento, dalle 09:00 alle 13:00**  
**Sito internet [www.eurokomonline.eu](http://www.eurokomonline.eu)**

**Indirizzo FB <https://www.facebook.com/eurokom.europedirect/>**  
**Indirizzo Twitter: <https://twitter.com/CaleEuropaEdic>**



**EUROPE DIRECT**  
Gioiosa Ionica CalabriaEuropa